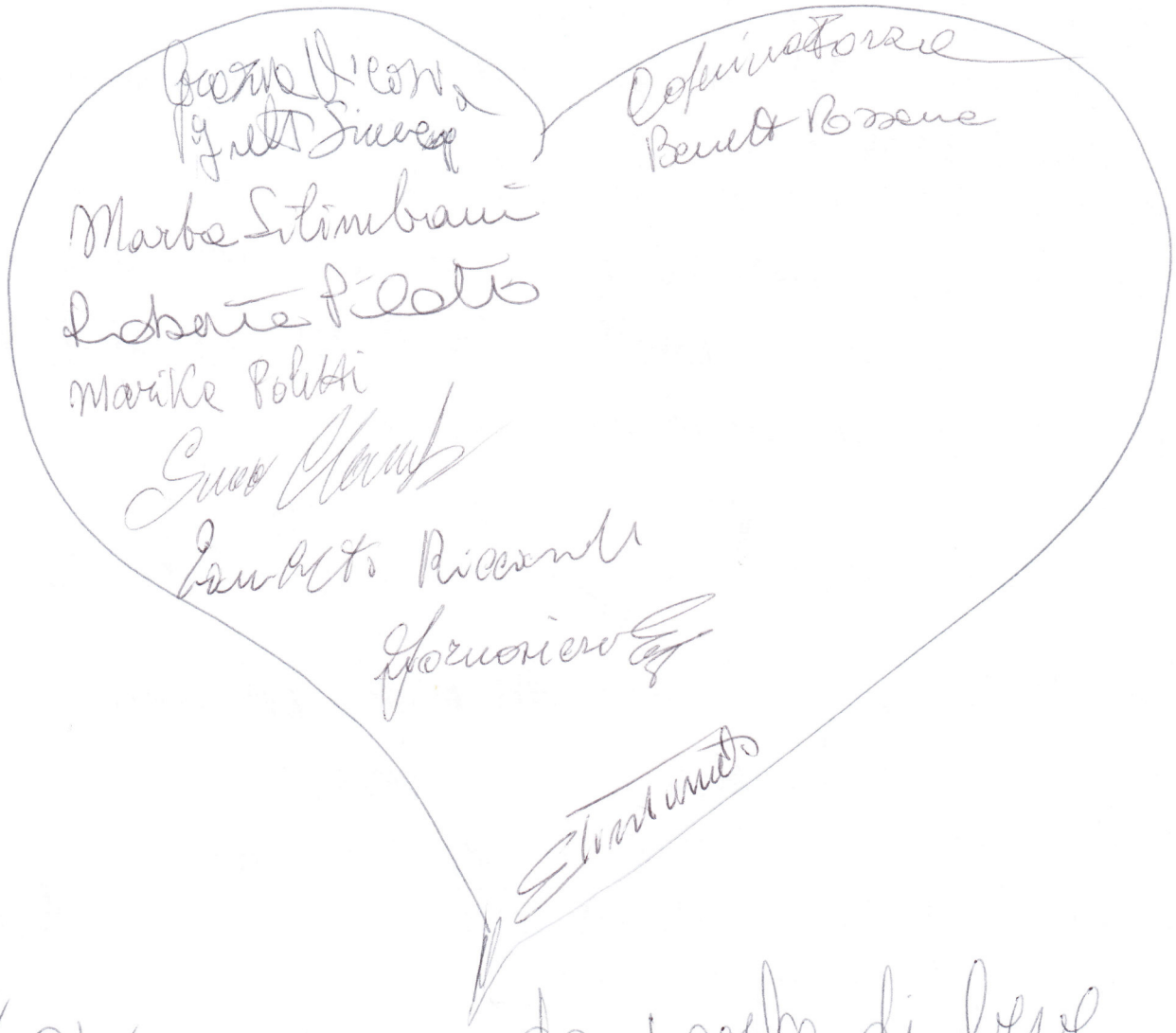
Gruppo 1

- Cambiamento familiare e supporto delle famiglie
- Non colpevolizzare la persona che ha una dipendenza
- Il cambiamento del singolo può portare anche gli altri al cambiamento.
- La persona che ha una dipendenza spesso viene abbandonata dalla società e anche dalla famiglia
- L'approccio familiare è l'aspetto centrale del metodo Hudolin
- Ogni persona fa un percorso personale
- Il problema non è la persona ma la "dipendenza"
- La sofferenza lega una famiglia perché tutti stanno male
- Se stai bene poi lo trasmetti anche agli altri
- Il club ti supporta ma non ti giudica
- Al club si crea un senso di appartenenza
- Ci sono tanti fattori interni ed esterni che ti portano a sviluppare una dipendenza
- È bello vedere come i familiari si prodigano per andare incontro a chi ha il "problema"
- Il giudizio - la cultura diversa in base alla sostanza
- Fare prevenzione e informazione
- La persona che ha il problema fa fatica a farsi aiutare
- Il problema era di mio figlio e frequentando il club ho capito che era anche mio, il club ha migliorato la comunicazione.
- Lavorare con i servizi per riproporre e fare riemergere il metodo Hudolin
- Ho sempre pensato ci fosse una predisposizione per una dipendenza
- Lavorare nella comunità locale con eventi e bevande analcoliche
- "Sono entrato al club vuoto e sono uscito pieno"



"C'è pressione da parte di bere
nei confronti di chi non beve"

GRUPPO 2

- PROBLEMA DEL BERE TRA GLI ADOLESCENTI
- A VOLTE IN FAMIGLIA SI FA FINTA DI NON VEDERE IL PROBLEMA
- SENSO DI IMPOTENZA
- LA DIPENDENZA NON È MAI UNA SCELTA
- LE DIPENDENZE SONO SEMPRE IN AGGUATO, DIFFICILE USCIRNE
- IL CLUB INNESCA GLI STESSI EFFETTI IN MODO SANO DELLE SOSTANZE

Cristiana [illegible]
EUFRASIA
STOCCO Ecaone
[illegible] Raffaella
Moreno
Claudia Bosch
[illegible]
Alfonso
Mauro
MIRCO
Mamma [illegible]
[illegible]